

INTRODUZIONE

Questo libro nasce dall'esperienza di oltre quindici anni di insegnamento e da molti anni di formazione nel campo filosofico, linguistico e analitico. La pratica all'ascolto consapevole, nell'ambito di un percorso di studi conclusosi con il conseguimento di un *Master in Counselling*, ci ha resi avvertiti della complessità dei meccanismi psicologici che si innescano fra soggetti implicati in una relazione che si fonda su parola e linguaggio.

I concetti centrali che hanno guidato il nostro lavoro (sia in fase di ideazione che di progettazione e di realizzazione) sono due: apprendimento informato da un movimento progressivo a spirale (di derivazione hegeliana) e l'idea del *circolo ermeneutico comprensione-precomprensione* (di matrice heideggeriana). In base a questi riferimenti filosofici, radicati nella storia della filosofia del linguaggio, si è pensato di proporre subito agli studenti *input* globali che presentino strutture grammaticali complesse (pronomi diretti o indiretti; l'uso dell'imperfetto per richieste cortesi; il passato prossimo sin dall'inizio del corso). La lingua è una sola e nessuno è una *tabula rasa*. Sta all'insegnante porgere la materia, calibrando le richieste. Sta al testo proporre e riproporre la lingua in senso circolare, ma con un movimento di tipo ascendente. Abbiamo cercato di limitare lo studio per compartimenti stagni della grammatica, onde evitare, per quanto possibile, l'effetto falsificante di una lingua *preconfezionata* ad uso esclusivo del discente.

Sappiamo che la motivazione non è una caratteristica innata degli individui, ma che si forma come risultante di molteplici fattori – elementi soggettivi, ambiente socioculturale e specifiche condizioni di apprendimento. Per questa ragione, tra i compiti più rilevanti del docente, vi è proprio quello di creare le condizioni didattiche atte ad ampliare la gamma delle componenti motivazionali degli allievi, così da poter far meglio emergere, accanto alla *motivazione strumentale ed estrinseca* (presente naturalmente in ambiti di apprendimento formale), una *dimensione integrativa* e una *dimensione intrinseca* che si legano allo sviluppo, nello studente, di più alti livelli di autonomia, responsabilizzazione e consapevolezza del proprio percorso formativo.

Con questo testo, quindi, vorremmo andare incontro ai bisogni linguistici essenziali degli studenti di livello elementare (I e II), tenendo sempre presente il miglioramento del quadro motivazionale come *meta* educativa fondamentale. Il volume, fortemente improntato alla comunicazione, presenta una significativa gamma di attività interattive (interviste nei mercati o nelle piazze, interviste fuori dai negozi, visite ai cenacoli fiorentini, ricerca di luoghi nel centro città) intese a mettere gli studenti in diretto contatto con il contesto reale e in condizione di usare la lingua *target* in maniera autentica.

Il volume comprende sia *Textbook* che *Workbook*, per rendere più facile ed agevole l'integrazione fra attività svolte in classe e lavoro a casa, e consta di un *Indice*, di una *Prefazione*, di una *Introduzione*, di quattordici *Unità*, di una sezione in inglese con schede grammaticali (*Grammatica*) e di un *Glossario* generale.

Per quanto concerne l'aspetto grafico, abbiamo puntato alla semplicità, per rendere la pagina del testo più chiara possibile. L'uso dei colori e dei segni grafici non letterali è stato limitato, per evitare una moltitudine di stimoli e di segnali fuorvianti.

Ogni singola unità, dalla prima alla dodicesima, comprende, oltre alle attività da sviluppare in classe (attività lessicali e grammaticali, di ascolto e comprensione, di produzione orale e scritta), una sezione dedicata agli esercizi per casa (*Esercizi e attività*) e un glossario parziale, da ricostruirsi a cura dello studente (*Glossario*).

Nelle prime sei unità si affrontano tutte le strutture lessicali e morfosintattiche, tradizionalmente presenti in un corso di livello elementare I. Nella settima, nell'ottava e nella nona unità, invece, si procede al ripasso e al consolidamento di ciò che è stato presentato nella prima parte del libro, attraverso attività che prevedono un'espansione del lessico connesso a settori culturalmente rilevanti, quali la storia dell'arte, la geografia fisica e politica della penisola, alcuni cenni storici e sociologici, i prodotti agroalimentari, i piatti tipici regionali e alcuni

ambiti produttivi importanti per l'economia italiana, come la moda.

Per quanto concerne il livello elementare II, la prima parte del libro è da considerarsi come un laboratorio linguistico utile per ripassare e consolidare le strutture che lo studente ha appreso nel primo semestre di studio dell'Italiano. Le unità 10, 11 e 12 si concentrano, invece, sullo studio e sull'acquisizione di regole, strutture e vocabolario specifico tipici di un secondo semestre (livello elementare II): pronomi diretti, indiretti e riflessivi, uso del passato prossimo e dell'imperfetto, il tempo futuro e i modi condizionale ed imperativo.

Pur essendo consapevoli delle difficoltà che si presentano nel proporre un vocabolario settoriale a studenti di livello elementare, riteniamo che ciò possa essere interessante e motivante. Questa scelta didattica è stata dettata dalla volontà di offrire ai discenti la possibilità di ampliare le proprie conoscenze culturali attraverso l'uso effettivo della lingua, tenendo ben presente che apprendimento linguistico ed approfondimento culturale vanno (quasi sempre) di pari passo. Per tale ragione, un punto che ci preme sottolineare riguarda il modo di affrontare gli aspetti culturali necessari per un'acquisizione linguistica motivante. Non abbiamo, di proposito, voluto proporre inserti culturali separati che poi raramente vengono integrati nella effettiva programmazione didattica. Piccoli spunti culturali e note di cultura generale, sempre molto brevi e semplici, sono presenti fin dalla prima unità.

Le ultime due unità (13 e 14) sono concepite come momento di ripasso e di riepilogo delle strutture lessicali e morfosintattiche studiate durante il corso (rispettivamente, di primo e di secondo livello). Entrambe presentano, inoltre, una sezione in cui lo studente viene invitato a tracciare un breve bilancio del proprio apprendimento linguistico e a riflettere, da un punto di vista culturale e personale, sull'esperienza di studio in Italia. A corredo del testo ci sono delle spiegazioni grammaticali in inglese. È stata nostra intenzione mantenere la stessa lingua che lo studente ascolta effettivamente in classe, durante le comunicazioni in inglese del proprio insegnante non *native speaker*.

Dobbiamo infatti sottolineare che questo testo non è un manuale di autoapprendimento, ma un libro che funziona solo con la guida dell'insegnante. Fatta eccezione per la sezione finale di grammatica, le istruzioni relative ad ogni attività sono in italiano e il glossario finale prevede solo la parte dall'italiano all'inglese. Tutto ciò per incoraggiare, spingere e motivare lo studente ad interagire il più possibile con la lingua *target*. Inoltre, molte delle attività del libro, essendo interattive, possono risultare efficaci solo con la presenza di un docente che funga da facilitatore.

Questo libro è il prodotto di più di cinque anni di lavoro, un lavoro che si è articolato secondo cinque fasi progettuali ed operative. In una prima fase di riflessione e di confronto, abbiamo stabilito i principi guida, progettando lo scheletro generale dell'opera. Nella seconda fase, abbiamo definito nei dettagli la struttura ed i contenuti delle prime nove unità. Nella terza fase (di ricerca e ideazione del materiale didattico) abbiamo coinvolto i nostri colleghi, sottoponendo loro uno schema di lavoro relativo ad alcune unità. I nostri collaboratori si sono impegnati con valide proposte di materiale didattico, lavorando sia in cooperazione diretta con noi sia in completa autonomia. La quarta fase, durante la quale abbiamo sottoposto ad un vaglio serrato e ad una accurata ristrutturazione tutto il materiale di cui disponevamo, è risultata quella più lunga. Una volta concluso il testo, la bozza è stata proposta direttamente in classe, durante un semestre primaverile ed un semestre estivo, cui è seguito un ulteriore lavoro di revisione.

La quinta fase di elaborazione del testo corrisponde alla revisione ed all'aggiornamento del manuale pubblicato per la prima volta nel 2016 ed alla aggiunta delle nuove unità (10, 11, 12, 14) relative al secondo semestre di insegnamento della lingua.

Per quanto concerne la terza fase, è doveroso ringraziare, per il prezioso contributo, i nostri colleghi:

Emanuela Agostini, per le unità 6 e 7; Diego Bertelli, per l'unità 4 (in collaborazione con Serena Baldini) e per

l'unità 5 (in collaborazione con Serena Baldini e David Marini); Enrico Cecconi, per l'unità 1 (in collaborazione con Serena Baldini e David Marini) e per l'unità 6; Catia Santi, per l'unità 2 (in collaborazione con David Marini) e per l'unità 7.

Desideriamo esprimere tutta la nostra gratitudine a quattro persone in particolare, il cui contributo è stato fondamentale:

-Per la fotografia, a Gloria Marco Munuera, fotografa professionista, e docente di fotografia presso ISI Florence, per l'eccezionale lavoro svolto. La collaborazione con Gloria è stata sempre eccellente, sia dal punto di vista delle foto o dei disegni proposti sia dal punto di vista della disponibilità e della pazienza dimostrate. La stragrande maggioranza delle immagini presenti in questo volume sono il frutto del suo lavoro.

-Per i disegni, a Micaela Fantauzzi, disegnatrice professionista, che con le sue piccole opere d'arte ha dato un tocco più vivace al testo e lo ha reso sicuramente più fruibile e più comprensibile per gli studenti, rendendolo "immediato", oltretutto simpatico e vivo. Il rapporto professionale con Micaela è stato perfetto: appena formulavamo delle richieste, avevamo in tempo reale di fronte agli occhi la realizzazione delle nostre idee.

- Per gli ascolti, al fonico Daniele Zollo e con lui ringraziamo anche tutti coloro che ci hanno prestato la voce: oltre allo stesso Daniele, Ilaria Barontini e Silvia Gregori.

-Per la grafica, a Luca Froggeri, il nostro grafico: il testo esiste grazie al suo prezioso lavoro. Luca ha veramente tradotto in forme e colori, in pagine "vere", i nostri materiali, sempre con disponibilità, puntualità e gentilezza. Grazie!

Ringraziamenti:

Prima di tutti, ringraziamo per l'incoraggiamento ed il costante sostegno, il nostro Direttore Stefano Baldassarri, senza il quale questo libro non si sarebbe potuto realizzare. Ringraziamo la Dottoressa Serena Giorgi (ISI Florence Community Engagement Coordinator) per non averci fatto mai mancare il supporto morale e logistico. Un doveroso ringraziamento va anche allo *staff* direttivo del nostro Istituto: Caterina Brogi (Assistant Director for Academic Affairs and U.S. Institutional Relations) e Nienke Scholten (Assistant Director for Administrative and Financial Affairs), per le risorse messeci a disposizione. Elena Coppari (Receptions and Student Services at Palazzo Rucellai), Valentina Navarrini (Financial Affairs Assistant) e Irene Schiatti (Special Programs Coordinator), Emma Bartolini (Student Services Assistant), Lorenzo Pozzolini (Assistant for Housing and Facilities) per la loro gentile disponibilità. Esprimiamo la nostra riconoscenza anche al collega Pier Luca Birindelli, a Christina Infantino (Student Services Coordinator), a Gennaro "Rino" Punzo (Housing Facilities Manager) per essersi fatti gentilmente intervistare. Grazie anche alla collega Prof. Sara Scarselli, per l'aiuto datoci nella revisione del glossario finale e per i commenti sempre puntuali che ci hanno permesso di migliorare il testo. La nostra riconoscenza va anche al Prof. Henry Batterman per le sue osservazioni precise e pertinenti che ci hanno aiutato a migliorare alcuni punti critici.

Grazie a Luciano Baldini per averci messo a disposizione il suo archivio personale e per le molte belle foto che ci ha permesso di utilizzare, e anche per i disegni interamente fatti a mano, con perizia artigianale: della cartina di Firenze nell'unità 4 e delle tre chiese nell'unità 12. Grazie anche a Bruna Gabinara per il "disegno di una città italiana" nell'unità 8.

La nostra riconoscenza va anche al Bar San Pancrazio, di Piazza San Pancrazio, all'Osteria dei Centopoveri di Via Palazzuolo e al Bar Rubaconte di Lungarno delle Grazie, per averci permesso di fotografare liberamente persone, menù, prodotti e ambienti, accogliendoci sempre con simpatia e gentilezza.

Infine, ringraziamo soprattutto i nostri studenti per i commenti e per le osservazioni che ci hanno permesso di adeguare il manuale alle esigenze concrete di uso della lingua.